



STRATEGICADVICE

RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE STRATEGICA



**GAS INTENSIVE: COSTI ENERGETICI
INSOSTENIBILI. SERVONO
INTERVENTI URGENTI NAZIONALI ED
EUROPEI.**



Gas Intensive
Società Consortile S.c.ar.l.

7 ottobre 2021

COPERTURA 7 OTTOBRE

Agenzie

- AskaneWS – pag. 3
- AdnKronos – pag. 3
- Energia Oltre – pag. 4
- Nova – pag. 5
- DIRE – pag.6

Testate specializzate

- Quotidiano Energia – pag.8
- Staffetta Quotidiana – pag.9

AGENZIE DI STAMPA

ASKANEWS

GIOVEDÌ 07 OTTOBRE 2021 15.31.38

ENERGIA, GAS INTENSIVE: AZIENDE A RISCHIO STOP DA RINCARI GAS ENERGIA, GAS INTENSIVE: AZIENDE A RISCHIO STOP DA RINCARI GAS GOVERNO INTERVENGA PER AFFRONTARE EMERGENZA

Roma, 7 ott. (askanews) - "Il prezzo del Gas naturale continua a salire in modo esponenziale con incrementi quotidiani a due cifre. Ieri il prezzo spot al Ttf ha superato il valore di 1,7 e/Smc per poi posizionarsi a livelli superiori ad 1 euro, ovvero non compatibili con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di Gas. L'entità di questi rincari sta compromettendo la marginalità delle aziende". Lo sottolinea il consorzio Gas Intensive.

"In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione. Si registrano anche situazioni in cui è a rischio la stessa continuità aziendale. Le imprese con cicli termici sono quelle che più di tutte stanno soffrendo perché il Gas naturale rappresenta per loro una materia prima fondamentale. Si tratta di imprese che da tempo sono impregnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma che al momento non hanno alternative sostenibili al Gas naturale, che rappresenta il miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale", spiega il consorzio.

Gas Intensive condivide la richiesta sostenuta anche dall'Italia a livello Ue "di interventi urgenti e centralizzati per affrontare questa crisi ma sottolinea che importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno".

Tra le misure per affrontare l'emergenza il consorzio considera interventi come "riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di Gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica; massimizzare l'importazione del Gas algerino attraverso il gasdotto Ttpc (attualmente riempito solo al 50% della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del Gas; favorire le importazioni di Gas naturale e di Gnl con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione".

Rbr 20211007T153128Z

ADNKRONOS

DN1112 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

ENERGIA: GAS INTENSIVE, RISCHIO STOP PER COSTI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI =

Roma, 7 ott. (Adnkronos) - Le imprese dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso sono a rischio di stop delle produzioni e cassa integrazione. E' l'allarme che arriva, in una nota, dal consorzio Gas Intensive. "Il tema del costo dell'energia è al centro dell'agenda politica europea. In particolare il prezzo del gas naturale continua a salire in modo esponenziale con incrementi quotidiani a due cifre. Ieri il prezzo spot al Ttf ha superato il valore di 1,7 euro/Smc per poi posizionarsi a livelli superiori ad 1 euro, ovvero non compatibili con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di gas. L'entità di questi rincari sta compromettendo la marginalità delle aziende. In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione", avverte Gas Intensive. "Si registrano anche situazioni in cui è a rischio la stessa continuità aziendale. Le imprese con cicli termici - sottolinea Gas Intensive - sono quelle che più di tutte stanno soffrendo perché il gas naturale rappresenta per loro una materia prima fondamentale. Si tratta di imprese che da tempo sono impregnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma che al momento non hanno alternative sostenibili al gas naturale, che rappresenta il miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale. Gas Intensive condivide

la richiesta sostenuta anche dall'Italia a livello UE di interventi urgenti e centralizzati per affrontare questa crisi ma sottolinea che importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno". "All'azione europea riteniamo, pertanto, necessario ed urgente affiancare interventi immediati sul piano nazionale - indica Gas Intensive - che possano favorire una maggiore liquidità al mercato italiano del gas naturale, allo scopo di ridurre il prezzo: riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica; massimizzare l'importazione del gas algerino attraverso il gasdotto Ttpc (attualmente riempito solo al 50% della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del gas; favorire le importazioni di gas naturale e di Gnl con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione. Sulla situazione attuale hanno rilasciato dichiarazioni anche alcuni presidenti delle associazioni promotrici del Consorzio Gas Intensive". (segue)

(Mcc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-21 15:55

NNNN

DN1113 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

ENERGIA: GAS INTENSIVE, RISCHIO STOP PER COSTI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI (2) =

(Adnkronos) - Per Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica, "questi livelli di prezzo del gas non sono compatibili con l'attività delle imprese. Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 euro per metro quadrato prodotto, pari ad un extra costo settoriale di 1.4 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari a un quarto del fatturato e cinque 5 volte l'utile dopo le imposte. Per i laterizi, l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 euro/t, pari ad un extra costo settoriale di 160 milioni di euro, il 40% del fatturato. È chiaro che non si può sostenere." "Non ci ha fermato la pandemia, ma - dichiara Massimo Medugno, direttore generale di Assocarta - senza adeguati provvedimenti ci fermerà il rialzo del gas. In questo modo si compromette anche il Green Deal: la carta è un materiale rinnovabile, fondamentale per la transizione, mentre il 90% della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas".

(Mcc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-OTT-21 15:55

NNNN

ENERGIA OLTRE

ENERGIA, GAS INTENSIVE: COSTI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI NAZIONALI ED EUROPEI LE IMPRESE DEI SETTORI CERAMICA, CARTA, FONDERIE, METALLI FERROSI E NON, VETRO, CALCE E GESSO A RISCHIO DI STOP DELLE PRODUZIONI E CASSA INTEGRAZIONE-

"Il tema del costo dell'energia è al centro dell'agenda politica europea. In particolare il prezzo del gas naturale continua a salire in modo esponenziale con incrementi quotidiani a due cifre. Ieri il prezzo spot al TTF ha superato il valore di 1,7 euro/Smc per poi posizionarsi a livelli superiori ad 1 euro, ovvero non compatibili con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di gas. L'entità di questi rincari sta compromettendo la marginalità delle aziende. In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione. Si registrano anche situazioni in cui è a rischio la stessa continuità aziendale". È quanto si legge in una nota di Gas Intensive.

"Le imprese con cicli termici sono quelle che più di tutte stanno soffrendo perché il gas naturale rappresenta per loro una materia prima fondamentale. Si tratta di imprese che da tempo sono impregnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma che al momento non hanno alternative sostenibili al gas naturale, che rappresenta il miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale", prosegue

Gas Intensive che condivide la richiesta sostenuta anche dall'Italia a livello UE "di interventi urgenti e centralizzati per affrontare questa crisi ma sottolinea che importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno".

(set) 20191202T070022Z

ENERGIA, GAS INTENSIVE: COSTI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI NAZIONALI ED EUROPEI (2)

"All'azione europea riteniamo, pertanto, necessario ed urgente affiancare interventi immediati sul piano nazionale che possano favorire una maggiore liquidità al mercato italiano del gas naturale, allo scopo di ridurre il prezzo: 1. riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica; 2. Massimizzare l'importazione del gas algerino attraverso il gasdotto TTPC (attualmente riempito solo al 50% della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del gas; 3. favorire le importazioni di gas naturale e di GNL con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione".

Sulla situazione attuale hanno rilasciato dichiarazioni anche alcuni presidenti delle associazioni promotrici del Consorzio Gas Intensive. Per Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica: "questi livelli di prezzo del gas non sono compatibili con l'attività delle imprese. Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 euro per metro quadrato prodotto, pari ad un extra costo settoriale di 1.4 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari a un quarto del fatturato e cinque 5 volte l'utile dopo le imposte. Per i laterizi, l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 €/t, pari ad un extra costo settoriale di 160 milioni di euro, il 40% del fatturato. È chiaro che non si può sostenere."

Massimo Medugno, Direttore Generale di Assocarta, ha dichiarato: "Non ci ha fermato la pandemia, ma senza adeguati provvedimenti ci fermerà il rialzo del gas. In questo modo si compromette anche il Green Deal: la carta è un materiale rinnovabile, fondamentale per la transizione, mentre il 90% della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas."

(set) 20191202T070022Z

AGENZIA NOVA

IMPRESE: GAS INTENSIVE, COSTI ENERGETICI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI NAZIONALI ED EUROPEI

Roma, 07 ott - (Nova) - Il tema del costo dell'energia e' al centro dell'agenda politica europea. In particolare il prezzo del gas naturale continua a salire in modo esponenziale con incrementi quotidiani a due cifre. Ieri il prezzo spot al Ttf ha superato il valore di 1,7 euro /Smc per poi posizionarsi a livelli superiori ad un euro, ovvero non compatibili con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di gas. E' quanto si legge in una nota di Gas Intensive. L'entità di questi rincari sta compromettendo la marginalità delle aziende. In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione. Si registrano anche situazioni in cui e' a rischio la stessa continuità aziendale. Le imprese con cicli termici sono quelle che più di tutte stanno soffrendo perché il gas naturale rappresenta per loro una materia prima fondamentale. Si tratta di imprese che da tempo sono impregnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma che al momento non hanno alternative sostenibili al gas naturale, che rappresenta il miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale.

(segue) (Com)

NNNN

IMPRESE: GAS INTENSIVE, COSTI ENERGETICI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI NAZIONALI ED EUROPEI (2)

Roma, 07 ott - (Nova) - Gas Intensive - prosegue la nota - condivide la richiesta sostenuta anche dall'Italia a livello Ue di interventi urgenti e centralizzati per affrontare questa crisi ma sottolinea che importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno. All'azione europea riteniamo, pertanto, necessario ed urgente affiancare interventi immediati sul piano nazionale che possano favorire una maggiore liquidità al mercato italiano del gas naturale, allo scopo di ridurre il prezzo: riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica; massimizzare l'importazione del gas algerino attraverso il gasdotto Ttpc (attualmente riempito solo al 50 per cento della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del gas; favorire le importazioni di gas naturale e di Gnl con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione.

(segue) (Com)

NNNN

IMPRESE: GAS INTENSIVE, COSTI ENERGETICI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI NAZIONALI ED EUROPEI (3)

Roma, 07 ott - (Nova) - Sulla situazione attuale hanno rilasciato dichiarazioni anche alcuni presidenti delle associazioni promotrici del Consorzio Gas Intensive. Per Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica, "questi livelli di prezzo del gas non sono compatibili con l'attività delle imprese. Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 euro per metro quadrato prodotto, pari ad un extra costo settoriale di 1.4 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari a un quarto del fatturato e cinque 5 volte l'utile dopo le imposte. Per i laterizi, l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 euro /t, pari ad un extra costo settoriale di 160 milioni di euro, il 40 per cento del fatturato. È chiaro che non si può sostenere". Massimo Medugno, direttore generale di Assocarta, ha dichiarato: "Non ci ha fermato la pandemia, ma senza adeguati provvedimenti ci fermerà il rialzo del gas. In questo modo si compromette anche il Green Deal: la carta è un materiale rinnovabile, fondamentale per la transizione, mentre il 90 per cento della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas." (Com)

NNNN

DIRE**ENERGIA. GAS INTENSIVE: COSTI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI INTERVENTI PREVISTI COMUNQUE NON ALLEVIERANNO SITUAZIONE PROSSIMO INVERNO**

(DIRE) Roma, 7 ott. - Gas Intensive "condivide la richiesta sostenuta anche dall'Italia a livello UE di interventi urgenti e centralizzati per affrontare" l'impennata dei prezzi del gas naturale ma sottolinea che "importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno".

Il tema del costo dell'energia è al centro dell'agenda politica europea. In particolare il prezzo del gas naturale continua a salire in modo esponenziale con incrementi quotidiani a due cifre. "Ieri il prezzo spot al TTF ha superato il valore di 1,7 euro/Smc (standard metro cubo) per poi posizionarsi a livelli superiori ad 1 euro, ovvero non compatibili con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di gas". L'entità di questi rincari "sta compromettendo la marginalità delle aziende. In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione. Si registrano anche situazioni in cui è a rischio la stessa continuità aziendale". Così una nota il Consorzio Gas Intensive, che

riunisce centinaia di aziende italiane dei settori manifatturieri nazionali dei laterizi, carta, metalli ferrosi e non ferrosi, piastrelle, ceramica, vetro, calce e gesso, tutte caratterizzate da un intenso utilizzo di gas.

Le imprese con cicli termici sono quelle che più di tutte stanno soffrendo perché il gas naturale rappresenta per loro una materia prima fondamentale. Si tratta di imprese "che da tempo sono impegnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma che al momento non hanno alternative sostenibili al gas naturale, che rappresenta il miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale". (SEGUE)
Com/Ran/Dire)

17:23 07-10-21

ENERGIA. GAS INTENSIVE: COSTI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI URGENTI -2-

(DIRE) Roma, 7 ott. - All'azione europea il Consorzio Gas Intensive ritiene "necessario ed urgente affiancare interventi immediati sul piano nazionale che possano favorire una maggiore liquidità al mercato italiano del gas naturale, allo scopo di ridurne il prezzo".

Tra questi: "riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica; massimizzare l'importazione del gas algerino attraverso il gasdotto TTPC (attualmente riempito solo al 50% della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del gas; favorire le importazioni di gas naturale e di GNL con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione".

Per Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica, "questi livelli di prezzo del gas non sono compatibili con l'attività delle imprese. Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 euro per metro quadrato prodotto, pari ad un extra costo settoriale di 1.4 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari a un quarto del fatturato e cinque 5 volte l'utile dopo le imposte. Per i laterizi, l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 euro/tonnellata, pari ad un extra costo settoriale di 160 milioni di euro, il 40% del fatturato. È chiaro che non si può sostenere".

Come aggiunge Massimo Medugno, direttore generale di Assocarta, "non ci ha fermato la pandemia, ma senza adeguati provvedimenti ci fermerà il rialzo del gas. In questo modo si compromette anche il Green Deal: la carta è un materiale rinnovabile, fondamentale per la transizione, mentre il 90% della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas".

(Com/Ran/Dire)

17:23 07-10-21

NNNN

TESTATE SPECIALIZZATE

QUOTIDIANO ENERGIA – 7 OTTOBRE 2021

CARO-ENERGIA, LE RICHIESTE DI GAS INTENSIVE

“PIÙ GAS NAZIONALE E ALGERINO, MAGGIOR IMPORT GNL CON RIMODULAZIONE TARIFFE ENTRY SNAM E ASTE DI RIGASSIFICAZIONE”

Il costo dell'energia non è più “compatibile con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di gas” e numerose aziende “sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione”, con “situazioni in cui è a rischio la stessa continuità aziendale”. E' l'allarme lanciato oggi da Gas Intensive, che oltre alla richiesta di un'azione comune europea già formulata il mese scorso preme adesso per “interventi immediati sul piano nazionale che possano favorire una maggiore liquidità al mercato italiano del gas naturale, allo scopo di ridurne il prezzo”.

In particolare, il consorzio chiede di “riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica”.

Inoltre, si dovrà “massimizzare l'importazione del gas algerino attraverso il gasdotto Ttpc (attualmente riempito solo al 50% della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del gas”. Infine, bisogna “favorire le importazioni di gas naturale e di Gnl con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione”.

Il consorzio che raggruppa aziende dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso ribadisce poi la necessità di azioni centralizzate a livello Ue per affrontare il caro-energia, ma avverte che “importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno”.

Gli effetti del caro-gas sulle imprese sono stati riassunti dal presidente di Confindustria Ceramica, Giovanni Savorani. “Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 € per mq prodotto, pari a un extra costo settoriale di 1,4 miliardi €. Si tratta di un valore pari a un quarto del fatturato e cinque volte l'utile dopo le imposte. Per i laterizi, l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 €/ton, pari a un extra costo settoriale di 160 milioni €, il 40% del fatturato”.

“Non ci ha fermato la pandemia, ma senza adeguati provvedimenti ci fermerà il rialzo del gas”, ha aggiunto il direttore generale di Assocarta, Massimo Medugno, secondo il quale “in questo modo si compromette anche il Green deal: la carta è un materiale rinnovabile, fondamentale per la transizione, mentre il 90% della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas”.

STAFFETTA QUOTIDIANA – 7 OTTOBRE 2021**GAS INTENSIVE, CON CORSA PREZZI RISCHIO CHIUSURA FABBRICHE
PER IL SETTORE PIASTRELLE UN EXTRA COSTO DI 1,4 MILIARDI**

La corsa dei prezzi dell'energia di queste settimane rischia di costringere le industrie di molti settori a sospendere la produzione, mettendo i dipendenti in cassa integrazione, e in certi casi perfino di chiudere. L'allarme viene da Gas Intensive società consortile di industrie grandi consumatrici di gas, aderente a Confindustria, secondo cui le proposte oggi in discussione in UE, come la creazione di scorte europee, sono benvenute non sufficienti e servono interventi immediati, come un maggior ricorso alle importazioni dall'Algeria e via Gnl, nel primo caso negoziando con il paese africano e nel secondo anche intervenendo sulle tariffe di entry Snam e sulle regole delle aste per la rigassificazione. Di seguito il testo completo della nota diffusa oggi.

"Il tema del costo dell'energia è al centro dell'agenda politica europea. In particolare il prezzo del gas naturale continua a salire in modo esponenziale con incrementi quotidiani a due cifre. Ieri il prezzo spot al Ttf ha superato il valore di 1,7 €/Smc per poi posizionarsi a livelli superiori ad 1 euro, ovvero non compatibili con l'operatività delle imprese dei settori ad elevato utilizzo di gas.

L'entità di questi rincari sta compromettendo la marginalità delle aziende. In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione. Si registrano anche situazioni in cui è a rischio la stessa continuità aziendale.

Le imprese con cicli termici sono quelle che più di tutte stanno soffrendo perché il gas naturale rappresenta per loro una materia prima fondamentale. Si tratta di imprese che da tempo sono impregnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma che al momento non hanno alternative sostenibili al gas naturale, che rappresenta il miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale.

Gas Intensive condivide la richiesta sostenuta anche dall'Italia a livello UE di interventi urgenti e centralizzati per affrontare questa crisi ma sottolinea che importanti interventi tra quelli in discussione, quali sono le misure relative allo sviluppo e alla gestione degli stoccaggi europei, saranno fondamentali per evitare il ripetersi di gravi crisi ma non potranno risolvere l'emergenza attuale e ridurre i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti per il prossimo inverno.

All'azione europea riteniamo, pertanto, necessario ed urgente affiancare interventi immediati sul piano nazionale che possano favorire una maggiore liquidità al mercato italiano del gas naturale, allo scopo di ridurre il prezzo:

1. riconsiderare l'utilizzo di maggiori volumi di gas nazionale per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica;
2. massimizzare l'importazione del gas algerino attraverso il gasdotto Ttpc (attualmente riempito solo al 50% della capacità), negoziando con l'Algeria l'intensificazione dell'attività estrattiva del gas;
3. favorire le importazioni di gas naturale e di GNL con misure di rimodulazione delle tariffe entry Snam per i punti di interconnessione e adeguando le regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione.

Sulla situazione attuale hanno rilasciato dichiarazioni anche alcuni rappresentanti delle associazioni promotrici del Consorzio Gas Intensive.

· Per Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica: "questi livelli di prezzo del gas non sono compatibili con l'attività delle imprese. Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 euro per metro quadrato prodotto, pari ad un extra costo settoriale di 1.4 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari a un quarto del fatturato e cinque 5 volte l'utile dopo le imposte. Per i laterizi, l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 €/t, pari ad un extra costo settoriale di 160 milioni di euro, il 40% del fatturato. È chiaro che non si può sostenere."

· Massimo Medugno, direttore generale di Assocarta, ha dichiarato: "Non ci ha fermato la pandemia, ma senza adeguati provvedimenti ci fermerà il rialzo del gas. In questo modo si compromette anche il Green Deal: la carta è un materiale rinnovabile, fondamentale per la transizione, mentre il 90% della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas".